

Sylloge Epigraphica Barcinonensis (SEBarc)

XIII, 2015, pp. 229-236

ISSN 2013-4118

data de recepció 9.11.2014

data d'acceptació 11.6.2015

Un *situlus* di bronzo con marchio da Otricoli (Terni)

Bronze *situlus* with a stamp from Otricoli (Terni)

Carmine Mocerino*

Riassunto: *I reperti portati alla luce a Otricoli (Otriculum), nella seconda metà del secolo XX, relativi all' Instrumentum domesticum, non sono stati ancora tutti studiati. Il mio studio è inerente a un situlus di bronzo con un'iscrizione latina marchiata, in forma abbreviata, sull'orlo del manufatto. Questo interessante secchio di bronzo fu rinvenuto durante alcuni scavi compiuti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria, nel 1983, lavori effettuati al fine di portare alla luce un mausoleo funerario a tumulo posto sulla via Flaminia. Nel mio studio ho cercato di confrontare questo secchio di bronzo con i vasi rinvenuti ad Ercolano e Pompei e in altri contesti dell'Italia romana. In fine, ho analizzato l'iscrizione abbreviata sul secondo frammento di orlo del secchio, composta di sole due lettere, forse si tratta del prenomen e del nomen, S · C., con possibili confronti prosopografici. Pertanto risulta alquanto difficile individuare, nell'abbreviazione marchiata sull'orlo del situlus di bronzo, il possibile nome di chi ha prodotto il manufatto.*

Abstract: *The items discovered in Otricoli (Otriculum), in the second half of the twentieth century, relating to the «Instrumentum domesticum», have not yet all been studied completely. My research is about a bronze «situlus» (bucket) with a Latin stamped inscription in an abbreviated form on the edge of a manufactured object. This interesting bronze bucket was discovered during excavations carried out by «Umbria Soprintendenza Beni Archeologici», in 1983. These works were carried out in order to bring to light a mausoleum under a tumulus along Via Flaminia. In my research, I have tried to compare this bronze bucket with other types (or bronze pots) found at Herculaneum and Pompeii, and in other regions of Roman Italy. In the end, I have analyzed the abbreviated inscription on the second edge fragment of the bucket, consisting of only two letters, with possible prosopographic comparisons, therefore is quite difficult to identify the possible name of who produced the artifact, perhaps, S · C as the prenomen and nomen.*

* Collaboratore esterno della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria (Perugia).

Parole chiave: *mausoleo romano, vasi di bronzo, epigrafia latina, instrumentum domesticum inscriptum, prosopografia latina*

Keywords: *Roman mausoleum, bronze vases, latin epigraphy, instrumentum domesticum inscriptum, latin prosopography*

Tra l'ultimo quarto del XX sec. e gli inizi del XXI sec., a Otricoli (*Ocriculum*), furono intrapresi alcuni scavi archeologici dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria, al fine di portare alla luce un mausoleo funerario a tumulo e parte della *via Flaminia* antica¹.

La costruzione del mausoleo è datata tra l'età tardo repubblicana e la prima età augustea, il monumento fu identificato nel secolo scorso da Carlo Pietrangeli e successivamente fu disegnato accuratamente in pianta dal de' Rubertis².

Gli altri oggetti rinvenuti all'interno della tomba, sono in parte confrontabili per esempio, con quelli scoperti agli inizi del XXI sec. dagli archeologi francesi a Cuma, all'interno della camera funeraria di un mausoleo a tumulo, dove furono portati alla luce anche i resti del letto funebre con decorazioni in osso e l'urna funeraria³.

Gli oggetti di metallo portati fin ora alla luce nell'area dell'antica città di *Ocriculum* (Otricoli), non sono stati ancora tutti studiati (*tintinnabula*, manici di situle, spatole, ornamenti, ecc.)⁴.

Degno di nota è, a mio giudizio, un *situlus* troncoconico di bronzo, rinvenuto nel 1989, in uno sterro effettuato a m 3,30 circa, quando fu intrapresa l'indagine archeologica, al fine di portare in luce il mausoleo funerario a tumulo. In seguito a

1. L. CENCIAIOLI, «Nuovi scavi a Otricoli, lungo la Flaminia», in M. LUNI, O. MEI (a cura di), *Forum Sempronii, II. La città e la Flaminia 1974-2013* (Quaderni di Archeologia nelle Marche 18), Urbino 2013, pp. 273-286.

2. C. PIETRANGELI, «*Ocriculum*», in *Italia Romana: municipi e colonie*, vol. VII, serie I, Roma 1943, pp. 78-79; G. FILIPPI, *Ocriculana*, Roma 1996, p. 5; R. DE' RUBERTIS, *Rilievi archeologici in Umbria*, Napoli 2012, pp. 124-126 (figg. 16-18).

3. Nello scavo intrapreso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria, furono portati alla luce alcuni frammenti di un letto funerario in osso lavorato, all'interno della camera funeraria del mausoleo a tumulo a Otricoli: L. CENCIAIOLI, «La città romana e i suoi monumenti», in L. CENCIAIOLI (a cura di), *Un museo per Otricoli. L'Antiquarium di Casale San Fulgenzio*, Perugia 2006, pp. 45-49; cfr. J.P. BRUN, P. MUNZI, «Activités archéologiques de l'École Française de Rome, Chronique 2006. Cumes», in *MEFRA* 119, 1, 2007, pp. 287-299, fig. 49; L. CENCIAIOLI, «Il Tevere a Otricoli», in M. ROSSI CAPONERI, E. DAVID (a cura di), *Il Tevere a Otricoli. Vita e fede sulle rive del fiume. Otricoli, 13 maggio 2012 - 31 gennaio 2011. Catalogo della Mostra* (Bollettino per i beni Culturali dell'Umbria 4), Viterbo 2012, pp. 21-32, fig. 5; DE' RUBERTIS, *Rilievi archeologici...*, cit., p. 127, fig. 19.

4. Per un confronto sui reperti di bronzo rinvenuti a Otricoli nel secolo scorso: M. PAGANO, «L'arredo domestico», in AA.VV. (eds.), *Gli Antichi Ercolanesi. Antropologia, Società, Economia*, Napoli 2000, pp. 120-143.

questo scavo archeologico, affiorò un corridoio centrale e un muro di sostruzione in opera reticolata, che tuttora costeggia longitudinalmente sul lato NE il mausoleo funerario, ubicato lungo la *via Flaminia* antica (figg. 1-2)⁵.

Inoltre, il secchio di bronzo è di notevoli dimensioni e serviva probabilmente per un uso cultuale e funerario, forse utilizzato durante i banchetti in onore dei defunti giacenti nella tomba di famiglia. Gli abitanti di *Otriculum*, attingevano molto probabilmente l'acqua mediante questo secchio direttamente dalla fonte pubblica edificata in muratura, di tipo a camera con volta a botte, posta accanto al muro in opera reticolata, che delimitava anche il corridoio di servizio della tomba monumentale ubicata sulla *via Flaminia* (fig. 3)⁶.

Il secchio di bronzo si presenta in uno stato di conservazione non integro: esso è frammentario e deformato, forse da uno schiacciamento, ma restano oggi due frammenti. Il *situlus* era munito di manico rinvenuto in piccole parti.

Il primo frammento più integro è rappresentato dal fondo circolare del secchio e dalla rimanente parete leggermente troncoconica con parte del restante orlo, che coincide per il diametro misurabile e per il medesimo lembo con quello che resta del secondo brandello, che traccia in buona parte, il labbro circolare del *situlus* in bronzo (fig. 4).

5. Sullo studio dei mausolei a tumulo della prima età augustea vd.: H. VON HESBERG, *Monumenta. I sepolcri romani e la loro architettura*, Milano 1992, pp. 113-134; M. DE' SPAGNOLIS, *La Tomba del Calzolaio. Dalla necropoli monumentale romana di Nocera Superiore*, Roma 2000, pp. 18 (fig. 1-2); L. CENCIAIOLI, *Otriculum. Guida ai monumenti della città antica*, Umbertide 2000, p. 26; G. ALVINO, *Via Salaria*, Roma 2003, pp. 22-23; L. CENCIAIOLI, «La città romana e i suoi monumenti», in L. CENCIAIOLI (a cura di), *Un museo per Otricoli. L'Antiquarium di Casale San Fulgenzio*, Perugia 2006, pp. 35-52; L. CENCIAIOLI, «Otricoli: nuove ricerche e recenti acquisizioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria», in F. COARELLI, H. PATTERSON (eds.), *Mercator placidissimus: The Tiber Valley in Antiquity. New Research in the Upper and Middle River Valley. Atti del Convegno British School at Rome, 27-28 February 2004*, Roma 2008, pp. 822-826; L. CENCIAIOLI, «Nuovi scavi a Otricoli, lungo la Flaminia», in M. LUNI, O. MEI (a cura di), *Forum Sempronii, II. La città e la Flaminia 1974-2013* (Quaderni di Archeologia nelle Marche 18), Urbino 2013, pp. 273-286; un ulteriore confronto su questa tipologia di tomba a pianta circolare, è anche determinato da uno studio effettuato su un mausoleo a tumulo, portato in luce a Cuma: J.P. BRUN, P. MUNZI *et alii*, «Un mausoleo a tumulo di età tardo repubblicana nella necropoli settentrionale di Cuma», in C. GASPARRI, G. GRECO, R. PIEROBON BENOIT (a cura di), *Dall'immagine alla storia. Studi per ricordare Stefania Adamo Muscettola* (Quaderni del Centro Studi Magna Grecia 10), Pozzuoli 2010, pp. 279-302. Inoltre, per uno studio più approfondito sui materiali e sul monumento, deve essere considerato anche il mausoleo di M. Lucilio Peto in Roma, ubicato nei pressi della via Salaria, il quale presenta nella fascicolare del tumulo funerario i blocchi in travertino in *opus quadratum*, molto simili a quelli che rivestono il mausoleo di Otricoli ubicato sulla *via Flaminia*. *NSc* 1886, pp. 190-191 *et p.* 225; *CIL* VI, 32932.

6. N. NEUBURG, *L'architettura delle fontane e dei ninfei dell'Italia antica*, Napoli 1965, pp. 41-52; il sistema della captazione delle fonti d'acqua e delle cisterne a Otricoli, meriterebbe uno studio capillare e specifico sul tema, nel sito archeologico sono presenti numerose *fontes* naturali, in parte funzionanti ancora oggi. Gli antichi romani di *Otriculum* riuscirono probabilmente a programmare un piano d'ingegneria idraulica molto complesso e funzionale per le varie esigenze dei *cives*. DE' RUBERTIS, *Rilievi archeologici...*, *cit.*, p. 289, fig. 32.



Fig. 1. Il corridoio di servizio del mausoleo funerario a tumulo delimitato dal muro in opera reticolata, dove fu trovato il secchio di bronzo, nel 1989



Fig. 2. Il mausoleo funerario a tumulo posto lungo la via Flaminia antica ad Ocrinum

L'orlo di questo *situlus* è pendente e poco svasato (II° frammento), che presenta sul bordo una breve iscrizione marchiata, composta da due lettere, S · C (fig. 5).

Questo *situlus* portato in luce a Otricoli (invv. 570203-04), è alto circa 50 cm (base 32, 6 cm; spess. 1, 8/2, 2 cm; 43 kg; diam. 36 cm), sembra molto affine, ma non uguale, al tipo rinvenuto a Pompei W1100 (recipienti troncoconici di grandi dimensioni)⁷; da notare, che i modelli pompeiani appartenenti a questa classe non superano i 26, 3 cm di altezza, infatti, una differenza è rilevata dall'orlo, che rispetto ai modelli W1100 è pendente, rettilineo e leggermente convesso, simile al modello W2230 (inv. 15275), classificato come vaso troncoconico⁸.

Inoltre, il marchio sull'orno, costituito da due lettere in caratteri latini (S · C), non trova nessun confronto diretto con altre iscrizioni poste sul vasellame di bronzo, fin ora rinvenute nei contesti di età romana⁹.

È opportuno, per ragioni storiche e documentarie, effettuare possibili confronti per questa tipologia di oggetti con i reperti portati in luce ad Ercolano e a Pompei, nell'ambito dell'*instrumentum domesticum*, ma non escludo che ci potrebbe essere stata una possibile produzione centro italiana del vasellame di bronzo in età romana, forse riconducibile all'officina che produsse il secchio rinvenuto a Otricoli, derivante dalla tradizione degli artigiani greci ed etruschi e da quella scaturita dalla cultura artistica della Magna Grecia, ben consolidata in Italia prima dell'età augustea¹⁰.

7. S. TASSINARI, *Il vasellame bronzeo di Pompei*, vol. 1-2, Roma 1993.

8. U. PAPPALARDO, A. LAGI DE CARO, H. SIGURDSON, «Ercolano, Cava Montone: villa rustica romana distrutta dal Vesuvio», in *Tremblements de terre, éruptions volcaniques et vie des hommes dans la Campanie antique*, Naples 1986, pp. 95-106, figg. 15-22; S. TASSINARI, *Il vasellame bronzeo...*, cit., p. 106 e pp. 154-155 (invv. 11460, 10066); TASSINARI, *Il vasellame bronzeo...*, cit., pp. 106-107, vol. I, W1100; W2230.

9. Cfr. TASSINARI, *Il vasellame bronzeo...*, cit., vol. II, p. 295 (inv. 11460).

10. G. FIORELLI, *Pompeianarum Antiquitatum Historia*, Napoli 1860-1864, p. 246 (24 novembre 1770); G. FIORELLI, *Pompeianarum Antiquitatum Historia...*, cit., II, pp. 157-158 (sette vasi in bronzo di varie dimensioni e figura, nei pressi della fullonica di Pompei, in due botteghe attigue (Napoli, 28 aprile 1826); G. FIORELLI, *Pompeianarum Antiquitatum Historia...*, cit., III, p. 58 (30 gennaio 1825); A. MAIURI, *Relazione sui lavori di scavo dal marzo 1924 al marzo 1926 (con 62 incisioni e 9 tavole)*, in *Pompei. Nuovi scavi nella Via dell'Abbondanza*, VI, Milano 1928, pp. 3-83, figg. 41-42; annoto il rinvenimento di un servizio da mensa in bronzo nella Casa di M. Loreius Tiburtinus, portato in luce il 17 gennaio del 1917 a Pompei (Reg. III, Ins. IV, n. 3), comprendente due vasi, una casseruola e un colabrodo: cfr. M. DELLA CORTE, *Epigrafi inedite (con 11 incisioni e 3 tavole)*, in *Pompei. Nuovi scavi nella Via dell'Abbondanza...*, cit., pp. 89-116, n. 145; A. CARANDINI, «Alcune forme bronzee conservate a Pompei e nel Museo Nazionale di Napoli», in *L'Instrumentum domesticum di Ercolano e Pompei nella prima età imperiale*, Roma 1977, pp. 163-169; F. BURANELLI, *La raccolta Giacinto Guglielmi*, Roma 1989, pp. 59-70; M. BOLLA, «Il vasellame in bronzo di età augustea: osservazione sulla base di reperti dall'ager mediolaniensis», in *RASM LI-LII*, Milano 1993, pp. 71-97; G. STEFANI, *Pompei. Vecchi scavi sconosciuti*, Roma 1994, pp. 25-70; G. DE' FOGOLARI, «L'arte delle situle: prima esperienza figurativa europea», in *Gli Etruschi*, Milano 1998, pp. 190-193; sulla produzione dei vasi di bronzo greci ed etruschi molto interessante è stata la ricerca di B.B. Shefton in area picena: B.B. SHEFTON, «Bronzi greci ed etruschi nel Piceno», in *Eroi e Regine. Piceni popolo d'Europa. Catalogo della mostra 2001*, Roma 12 aprile - 1 luglio 2001, Roma 2001, pp. 150-156; C. CICIRELLI, «Il vasellame di bronzo», in G. STEFANI (ed.), *Menander. La Casa del Menandro di Pompei*, Milano 2003, pp. 142-145; A. CIVALE, «Pompei. Casa di Giulio Polibio (IX, 13, 1-3)», in P.G. GUZZO (ed.), *Storie da un'eruzione. Pompei, Ercolano*,



Fig. 3. La fonte antica posta accanto al mausoleo a tumulo, tuttora sgorgante



Fig. 4. Il secchio troncoconico di bronzo rinvenuto nel corridoio posto a NE dal mausoleo funerario a tumulo (inv.: 570203)

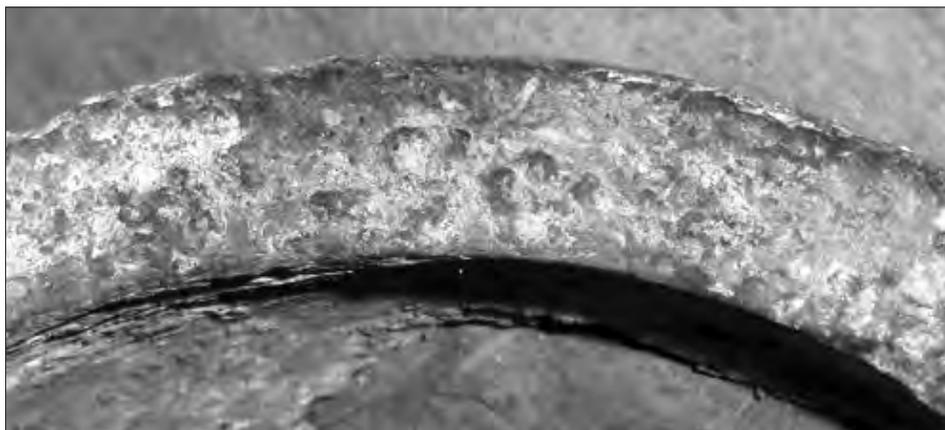


Fig. 5. Il frammento dell'orlo di bronzo appartenente al secchio troncoconico rinvenuto nel 1989 con l'iscrizione latina abbreviata, S · C (inv.: 570204)

Un altro centro di produzione, che fabbricava vasellame di bronzo nella prima età imperiale, era localizzato nella zona orientale dell'Italia settentrionale, officina, secondo alcuni studiosi, appartenente forse alla *gens Herennia*¹¹.

Nonostante queste lacune, abbiamo in ogni modo, un vasto repertorio di vasi in bronzo provenienti da Pompei, purtroppo non è stato ancora intrapreso un sostanziale progetto di costituire un *corpus* generale di tutti i vasi di bronzo fin ora noti, nonostante l'encomiabile lavoro svolto dalla Tassinari¹².

È pertanto alquanto difficile, individuare l'officina di produzione di questo *situlus* proveniente da Otricoli (*Ocriculum*) in bronzo, a causa della mancanza di confronti diretti con altri esempi fin ora non pubblicati e per la scarsità di nuovi dati epigrafici¹³.

Oplontis. Catalogo della Mostra, MANN, 20 marzo-31 agosto 2003, Napoli 2003, pp. 163-165. Per una versione aggiornata di tutti i reperti archeologici rinvenuti nel Regno di Napoli tra il XVIII sec. e la prima metà del XX sec., utile è la *magna* opera di M. Pagano e di R. Prisciandaro: M. PAGANO, R. PRISCIANDRO, *Studio sulle provenienze degli scavi borbonici del Regno di Napoli. Una lettura integrata, coordinata e commentata della documentazione*, Castellammare di Stabia 2006.

11. P. BALDACCI, «Alcuni aspetti dei commerci nei territori cisalpini», in *Atti CeSDIR*, 1967-68, pp. 5-46; M. BOLLA, M. CASTOLDI, M. TEREZIANI, «Recipienti in bronzo di età romana in Lombardia», in M. BOLLA (a cura di), *Scritti in ricordo di Graziella Massari Gaballo e Umberto Tocchetti Pollini*, Milano 1986, pp. 195-209 (note 26-27); M. CASTOLDI, «Recipienti in bronzo dal territorio dell'antica Brixia tra età tardorepubblicana ed età augustea», in C. MUȘETEANU (ed.), *The Antique Bronzes. Typology, chronology, authenticity. The Acta of The 16th International Congress of Antique Bronzes, National History Museum of Romania, Bucharest, 26-31 may 2003*, Bucarest 2004, pp. 85-95.

12. TASSINARI, *Il vasellame bronzeo...*, *cit.*, pp. 17-24; B. CONTICELLO, «Prefazione», in TASSINARI, *Il vasellame bronzeo...*, *cit.*, pp. 9-11; L. FRANCHI DELL'ORTO, «Problemi di stile: riflessioni sull'arte dei Germani del Nord (I sec. - VI sec. d. C.)», in *Riflessi di Roma. Impero romano e barbari del Baltico. Catalogo della mostra*, Roma 1997, pp. 30-34; P. ŠPEHAR, «A Hoard of Roman Bronze Items from *Viminacium*», in *AKbl* 40, 3, 2010, pp. 425-439.

13. Cfr. S. TASSINARI, «Introduzione», in S. TASSINARI (a cura di), *Vasi in bronzo. Museo Archeologico Nazionale di Napoli*, Napoli 2009, pp. 11-22.